Anno XLV - N. 10

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 10 gennaio 1911

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Nostro servizio telegrafico

(*Dispacci Stefani della notte*)

L'anniversario della morte del Re Galantuomo

Roma, 9. — Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele Secondo oggi dapertutto agli edifici pubblici ed a molti privati fu esposta la bandiera abbrunata.

In molte città si celebrarone cerimonie funebri in memoria del Gran Re.

Le autorità municipali e le associazioni dei veterani deposero corone sui monumenti di Vittorio Emanuele. Le scuole rimasero chiuse. Conferenze e commemorazioni furono tenute nella città coll'intervento delle autorità e di gran folla.

Roma, 9. — Stamane in occasione dell'anniversario di Vittorio Emanuele II. si celebrarono in Pantheon solenni funerali a spese dello Stato. Vi assistevano le rappresentanze del Senato e della camera, i ministri, i sottosegretari di Stato, i grandi corpi di Stato, il prefetto, il sindaco colla giunta, numerosi senatori, deputati, autorità, notabilità e molti invitati.

La risposta della Regina all'on. Presidente del Consiglio

Roma, 9. — La regina rispose nei seguenti termini al telegramma inviatole dal Presidente del Consiglio dei ministri particolarmente:

« Sua eccellenza Luzzatti, presidente del Consiglio;

« Gradite mi giungono le felicitazioni da V. E. rivoltemi con pensiero tanto gentile e le porgo vivi rigraziamenti *Elena* ».

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Nel collegio di Città Sant'angelo

Penne, 9. — Risultato definitivo della elezione politica collegio di Città in Sant'Angelo: inscritti 4069, votanti 3120: *Delfico* 1337, *Chiaraviglio* 1026, *Colella* 625, schede bianche nulle disperse 36 schede contestate 96.

Torna alla Camera Giacomo Ferri

Bologna, 9. — Risultato definitivo dell'elezione nel collegio di San Giovanni in Persiceto: *Ferri Giacomo* voti 3741, *Bergamini Alberto* 2170, *Venturini Aristide* 717, voti dispersi schede nulle, bianche e contestate 216 E' stato proclamato eletto deputato Giacomo Ferri.

L'elezione di un liberale

Pavia, 9. — Nell'elezione del collegio di Vigevano: iscritti 10026, votanti 7408: *Boitani Giuseppe* liberale 4122, *Ciotto Pompeo* socialista 2526, Pirolini Giambattista repubbl. 604. Schede bianche, nulle, disperse, contestate 187. Proclamato eletto Boitani Giuseppe.

Colajanni torna alla Camera

Piazza Armerina, 9. — Nel collegio di Castrogiovanni fu proclamato eletto il dott. Colaianni che dichiarò d'accettare il mandato.

La teppa politica a Firenze L'aggressione del candidato liberale

Firenze, 9. — Secondo la *Nazione*, il marchese Giorgio Niccolini, candidato liberale del primo collegio, sarebbe stato aggredito e minacciato da alcuni individui per motivi politici. Il fatto gravissimo denunciato all'autorità ha provocato le più attive ricerche della polizia L'impressione e l'indignazione della cittadinanza sono vivissime.

La soluzione della crisi a Vienna

Un altro Ministero di capisezione

Vienna, 9. — Il nuovo gabinetto è così costituito:

Presidenza: *Bierneth*.

Interni: conte *Wichenburg* attualmente capo sezione al ministero dei lavori.

Istruzione e culti: *Stuergh*.

Giustizia: *Hochenburger*.

Finanze: dottor *Meyer* attualmente presidente della commissione centrale di statistica.

Commercio: *Weischirkner*, attualmente capo sezione al ministero delle ferrovie.

Ferrovie: deputato *Glombinski*.

Agricoltura: *Widman*, attualmente consigliere aulico presso il governo.

Difesa nazionale: *Georgi*.

Ministro pella Galizia: *Zaleski* attualmente capo sezione al ministero dell'agricoltura.

Qualche giornale afferma che si tratta d'un ministero provvisorio, d'un gabinetto messo insieme nell'imbarazzo dopo il fallimento recente delle trattative pel compromesso nazionale di Praga. Il Bienerth stesso avrebbe detto a ragguardevoli parlamentari ch'egli considera il gabinetto attuale come un semplice gabinetto di transazione pel periodo durante il quale preparerà la formazione d'un ministero definitivo.

Il terzo ministero Bienerth non avrà alla Camera una maggioranza sicura: unico appoggio sicuro il partito cristiano-sociale.

Le sopraffazioni delle autorità turche contro le navi e i cittadini italiani

La liberazione del sambuco di Hodeida

Costantinopoli 9. — *Il Governo ottomano impartì istruzioni telegrafiche alle autorità di Hodeida affinchè il sambuco eritreo* Genova *venga rilasciato appena eseguite le necessarie formalità e firmato il processo verbale dal facente funzione di Mutessarif insieme al console generale d'Italia.*

La guerra con gli arabi

Costantinopoli, 9. — Il giornale *Turchia* annuncia che vi fu un combattimento a Mahad nelle Jemen fra le truppe regolari od i ribelli. Questi ultimi fuggirono, lasciando sul campo 288 morti. Le truppe turche ebbero 45 morti 80 feriti. Said Idris si avanzerebbe verso Pafa. Il Governo è deciso ad inviare altri otto battaglioni nell'Jemen.

Re Alfonso a Melilla

Melilla, 9. — Il Re assistette, malgrado la pioggia dirotta, alla messa celebrata, nell'accampamento all'aria aperta. Vi assistevano pure i ministri e i personaggi del seguito. Indi in presenza del Re vi fu la solenne cerimonia della consegna delle bandiere ai nuovi reggimenti. Seguì una brillante rivista collo sfilamento di diecimila soldati. Numerosa folla acclamò calorosamente il sovrano.

Il terremoto nel Turkestan

Taschkent, 9. — Stamane alle ore 9 furono avvertiti nuovi movimenti sismici durati circa 10 secondi più forti dei precedenti.

A Metz cantano ancora la "Marsigliese"

I soldati disperdono una dimostrazione

Strasburgo 9. — Ieri a Metz si furono grandi dimostrazioni contro la nuova costituzione per l'Alsazia-Lorena. La polizia irruppe nella piazza, dove si teneva un concerto, benché non permesso dall'autorità e disperse la folla. Quindi la « Loraine sportive », al suono della « Marsigliese » e tra grida, si recò al monumento del maresciallo Ney, dove fra fragorosi applausi, si tennero discorsi rivoluzionari. Accorse la polizia; la folla, di molte migliaia di persone la ricevette con minaccie. Si diede l'allarme al posto principale di guardia. I soldati con la baionetta inastata, sgombrarono le vie. Otto persone furono arrestate, due furono ferite.

L'animosa lotta degli istriani contro la minaccia slava

Pola, 9. — Ieri ebbe qui luogo il convegno dei rappresentanti di tutti l'Istria, liberali e democratici nazionali, per costituire L'*Unione democratica istriana*.

Mai si vide adunanza più numerosa in Istria dall'inizio della lotta nazionale. E' stata veramente un'assemblea importantissima.

Parlò il primo dei promotori, dottor Papas; il quale dopo aver fatto la storia dei passati tentativi per ricostituire il partito, disse:

« Il popolo nostro ebbe la virtù della fiducia in sè stesso, anche quando fu abbandonato con una non voluta divisione elettorale. Con il popolo e per il popolo, prosegue: guidarlo, e, prima di accenderlo, illuminarlo; averlo con sè nella lotta e nella difesa, per la vita comune, sociale, amministrativa e nazionale; chiamarlo a raccolta in nome di una sola difesa. Saluto voi, o polesi, che sapeste guidare il nostro popolo alla lotta e alla vittoria. Un popolo forte deve vivere di lotta e si matura alla scuola delle avversità. A noi spetta non di vivere delle glorie del passato, ma in lotta per il futuro, che auguriamo possa portare alla nostra causa più che la vittoria, la giustizia (*grandi applausi*) ».

Segue la lettura di molte adesioni, fra le quali sono accolte da grandissimi applausi quelle dei sodalizi di Trieste.

Dopo l'approvazione dello Statuto sociale fu decretato Pisino, la città centrale dell'Istria, come sede del Comitato direttivo.

Parlano poi vari oratori. Il Congresso si chiude con un vibrato discorso del presidente dott. Francesco Papas il quale manda un entusiastico saluto alla città di Pola che oggi ha ospitato i fratelli istriani con quell'entusiasmo col quale ha saputo nei momenti più difficili vincere le più aspre lotte.

All'ombra dell'alleanza si mira a distruggere la nazionalità italiana

Roma, 9. — La rivista *Liberissima* pubblica una intervista con l'on. Barzilai su i rapporti fra l'Italia e l'Austria, intervista che ci è stata cortesemente comunicata nelle bozze di stampa e dalla quale togliamo pei nostri lettori i punti più importanti.

Ha domandato l'intervistatore all'on. Barzilai:

« — Ella quindi non ritiene l'alleanza con l'Austria un male quasi necessario nelle presenti condizioni internazionali.

— Per nulla. Tutto quanto ho detto non significa affatto che l'alleanza con l'Austria, per la quale le maggiori risorse dei due stati debbono esaurirsi nel minacciarsi e fronteggiarsi a vicenda, non continui a roppresentare una delle varietà più anomale nella storia dei rapporti internazionali del mondo.

Infatti, da questa situazione sorge quest'altra; che un bel giorno, mentre si stringono le alleanze per avere presidio contro i nemici poi ci troveremo il nemico di fronte costretto a rinunziare per l'occasione alla sua qualità di alleato!

Così il non ritenere utile ed opportuno nelle attuali condizinni d'Italia, una politica di rivendicazioni armate, non significa affatto mostrarsi insensibili alle ragioni della nazionalità comune e del sentimento.

Nei riguardi della nazionalità italiana accanitamente insidiata dagli slavi col patrocinio del governo (così che negli ultimi giorni si è dato il caso, quasi unico nella storia delle nazionalità dell'impero, che il Bano di Croazia stanziasse nel bilancio di quella provincia una somma (per la creazione di scuole slave nell'Istria), il deputato di Trieste Pitacco, ha gettato in questi giorni un grido di allarme che non dovrebbe andar perduto.

Si tenta, vincendo secolari resistenze, di cancellare, oltre il confine politico, le traccie del nome Italiano, e, se la politica della triplice alleanza, se non il testo del trattato, ci obbliga a far finta di nulla e a lasciare che l'opera di snazionalizzazione si compia, sarà una ragione per dire che quella seguita da tanti anni nel nome della pace è semplicemente la politica del suicidio ».

I BANCAROTTIERI DI GEMONA ALLA CORTE D'ASSISE

Un po' di storia - L'atto d'accusa - Trecento testimoni

Il decennio di vita del banco Stroili e Pasquali

Dicemmo già sotto quali auspici e su quali basi sorgesse il banco Stroili e Pasquali che — il primo gennaio 1897 — iniziò le sue operazioni.

Il nuovo organismo non era che una continuazione dei metodi che avevano indotto i dirigenti la Banca Popolare Friulana a sopprimere l'agenzia di Gemona. I giurati quindi debbono prospettarsi il movimento d'un ventennio d'operazioni e di affari.

L'impressione che si riporta dopo un sommario e rapido sguardo alla situazione, è quella un poco della *curée* zoliana e un poco anche di colossale inettitudine a resistere a una corrente che conduceva al precipizio.

La fortuna personale di Daniele Stroili era la base della fiducia universale in tutto il distretto.

La villa sontuosa, carrozza e cavalli, cene, conviti e ricevimenti principeschi chiudevano la bocca anche ai più maldicenti e sospettosi. E l'offa di un interesse del 4 e anche del 4.25 0[0] faceva accorrere al banco il cui destino era già da un decennio precedente segnato, i quattrini dei depositanti.

Affermiamo una verità: è vero, verissimo che parecchi, numerosi anzi, emigranti, rimisero con il banco quasi la metà dei loro risparmi; ma gli è altresì vero che la catastrofe falcidiò, anche i gruzzoli di strozzini e strozzini....

Come dicemmo ieri il banco si iniziò con un versamento di quattrocento mila lire che sembra un punto interrogativo. Appena istituito il banco, gli affari vennero estesi a parecchi istituti di credito tra i quali la Banca di Udine, il banco S. Marco di Venezia, la Banca Carnica di Tolmezzo, il banco di Napoli, la Banca Cooperativa e le sedi di Udine e di Venezia della Banca Commerciale Italiana.

Nel 1907, e precisamente il 29 luglio, scadeva la decennale convenzione tra i due soci, che venne di reciproco consenso rinnovate per altrettanto tempo. Pochi mesi dopo avveniva la catastrofe!

L'opera dei corrispondenti

E' impossibile esaminare l'opera dei proprietari del banco, senza tenere presente quella dei loro corrispondenti, e specialmente di Calligaro di Buia e Liva d'Artegna. Il Calligaro Fausto, prese alla morte del padre, le redini dell'azienda. Dopo un rapido esame della situazione propria verso il banco, rimase terrorizzato dal debito enorme e dal sistema adoperato per fornire cambiali a Gemona (vedi requisitoria del P. M. foglio 68).

Questo sistema consisteva nell'emissione di cambiali di comodo a firma di nullatenenti.

Il Fausto Calligaro fu costretto dagli eventi e da pressioni partenti da Gemona, a continuare nella stessa china; ma non cercò alcun affare nuovo e non ne fece mistero.

Egli aveva ricevuto dal padre una ben triste eredità di operazioni inconsistenti, con le quali finì rimettendo ogni suo avere.

Anch'egli è accusato nell'attuale processo: deve rispondere di bancarotta semplice perchè nella gestione del suo negozio di legname e ferramenta non tenne regolarmente i registri e non dichiarò la cessazione dei pagamenti nel termine legale quando fu travolto nel disastro del banco.

Il Liva Gio. Batta, latitante, si trovò in condizioni simili a quelle del Fausto Calligaro, con la differenza che le cambiali venivano falsificate. Al momento del crak, ben cinquecento cambiali false, vennero rinvenute.

L'accusa desume l'accordo dei dirigenti il banco con il Liva dal fatto ch'essi, nei giorni del disastro nulla fecero per consegnarlo alla giustizia, ma, anzi, gli favorirono la fuga.

Materiale autrice dei falsi sarebbe stata la Liva Lucia.

Anche il corrispondente di Codroipo. Ottogalli Luigi si prestò a fornire cambiali di comodo al banco, ma esse venivano emesse da persone solvibili, e non tanto per procacciarsi una momentanea provvista di contanti, quanto per raggiungere una fittizia quadratura del bilancio.

Nulla però prova che l'Ottogalli fosse a conoscenza delle condizioni del banco, nel quale aveva anzi cieca fiducia. Il portafoglio Ottogalli venne ceduto all'80 0[0] del suo valore.

Riassumendo

Dopo questi rapidi cenni, il lettore può ben trarre la conseguenza.

Le cambiali di comodo e le cambiali false, rappresentavano nel banco un attivo e servivano per ottenere danaro dagli altri istituti di credito che nominammo in principio.

La domanda che si pone l'accusa è: dove sono andati a finire i quattrini carpiti alle Banche e quelli degli ingenui che depositarono i risparmi nel banco fallito?

Le giustificazioni degli accusati sono a scarica barile. Nessuno avrebbe toccato un soldo. Sembra però che lo Stroili, nell'imminenza della catastrofe alienasse gran parte del suo patrimonio immobiliare cedendolo a congiunti; non solo: i depositi di parenti e di intimi dello Stroili, da ingenti che erano, poco prima del disastro si ridussero a proporzioni irrisorie. Più ancora: parte di queste somme servirono a comperare presso lo Stroili azioni e terreni a sotto prezzo (vedi requisitoria P. M. foglio 66).

In complesso non ci troviamo dinanzi a speculatori arditi e abili che precipitarono appunto per queste nel baratro; nè dinanzi a gente che dilapidò per mania di lusso: sibbene abbiamo degli uomini che non seppero porre argine a una corrente disastrosa che si ingrossò sempre più per un ventennio, sino a causare irreparabile catastrofe. Sulla quale catastrofe si pronuncieranno i giurati assegnando ad ognuno le responsabilità che gli spettano.

L'atto d'accusa

Ecco l'atto d'accusa contro i bancarottieri di Gemona:

Causa contro; Pasquali dott. Federico fu Giovanni d'anni 57 di Gemona; Stroili cav. Daniele fu Francesco d'anni 63 di Gemona; Cozzi Giuseppe di Domenico d'anni 43 di Gemona; Liva Gio. Batta fu Giovanni d'anni 37 di Artegna; Liva Lucia-Giovanna fu Giovanni d'anni 42 di Artegna; Calligaro Fausto fu Giovanni d'anni 27 di Buia.

accusati

Pasquali e Stroili: I. di bancarotta fraudolenta commessa di correità fra loro e nella loro qualità di soci della Società in nome collettivo sotto la ragione « Banco Stroili e Pasquali » in Gemona, sottraendo in frode dei creditori gran parte dell'attività del detto Banco, per oltre due milioni; II. di falsità in atti e cioè di aver fatto uso scientemente di cambiali con firme false; III. di bancarotta semplice.

Cozzi: di concorso nei reati di cui ai suddetti capi I. e II. nella sua qualità di contabile del detto Banco con le funzioni di direttore;

Liva Gio. Batta e Liva Lucia Giovanna: *a*) di concorso nel delitto di bancarotta fraudolenta commesso dai Pasquali e Stroili, *b*) di falsità continuata in atti, e cioè di aver falsificato la firma di varii obbligati su centinaia di effetti presentati per lo sconto al detto Banco: *c*) di bancarotta semplice;

Calligaro Fausto: di bancarotta semplice.

Periti del P. M.

Carletti rag. Ercole, Agnoli rag. Mario, Pagura prof. Giuseppe.

Testi del P. M.

Levi avv. Giovanni, Tavasani avv. Ermete, Celotti avv. Fabio, Locatelli Omero, Miotti Giovanni, De Marchi cav. Lino, Giacomini cav. Antonio, Marina cav. Carlo, Stefanutti Antonio. Petri rag. Guido, Marchetti Luigi, Schiumiz Luigi, Zilli Giorgio di Gino, Adami Giacomo, Adami Sebastiano fu G.o, Adami Sebastiano fu V.o, Andreuzzi Francesco, Buzzolini Giovanni, Buzzolini Italico, Codaglio Giovanni, Dario Bernardino, Facini Daniele, Giorgini Valentino, Iacuzzi Giovanni, Liva Pietro, Madussi Luigi, Marselli Innocente, Merluzzi Gio. Batta, Perini Antonio, Perini Giovanni, Perini Pietro, Romanin Carlo, Venturini Antonio, Andreuzzi Natale, De Monte Tommaso, Buzzolini Venanzio, Menis Domenico, Calligaro Filiberto, Cicuto Domenico, Barnaba, Tondolo Agostino, Spizzo Valentino, Miani Luigi, Toffolo Innocente, Nicoloso Giovanni, Comoretto Luigi, Calligaro Domenico, Calligaro Antonio, Pezzetta Giovanni, Santi Giovanni, Gherbezza Giovanni, Nicoloso Pietro, Comoretto Mattia, Comoretto Domenico, Pittini Vincenzo, Pontelli Giovanni, Buzzolini Giovanni, Buzzolini Biagio, Candolo Agostino, Bressanutti Giovanni.

Buzzolini Alfonso, Buzzolini Agostino, Andreuzzi Angelo, Adotti Leonardo, Adotti Valentino, Braida Gaetano, Da Rio Pietro, Micossi Domenico, Merluzzi Valentino Cecchini Natale, Da Rio Luigi, Tololo Agostino, Colle Giuseppe, Clama Antonio, Romanini Carlo Mattia, Traunero Antonio, Comini Giacomo, Romanini Giovanni, Liva Giacomo, Maduzzi Gerardo, Liva Valentino, Jacuzzi Luigi, Maduzzi Dionigi, Liva Noè, De Monte Pietro, Maduzzi Bernardino, Duria Pietro, Duria Giovanni, Cauci Paolo, Pontelli Giuseppe, Totolo Domenico, Mattiussi Sante, Cauci Giacomo, Broili Emilio, Rovere Francesco, Del Bianco Giuseppe, Billiani Amalia, Tedoschi Luigi, Milani dott. Daniele, De Carli Ugo, Celotti dott. Liberale, Bacchia dott. Mario, Romanin Gio Batta, Traunero Gio Batta, Facini Arturo, Facini Luigi, Menis Giuseppe, Romanin Domenico, Pittini Domenico, Foraboschi Giuseppina, Franz Gio Batta, Calligaro Giuseppe, Ursella Giovanni, Picco Giorgio, Mizzau Giuseppe, Anteniutti Enrichetta, Isola Domenico, Baldissera Giacomo, Gollino Giovanna, Grando Antonio, Marangoni Luigi, Nicoloso Gio Batta, Conchin Giovanni, Zossi Leonardo, Somma Giuseppina, Benedetti Vittoria, Stefanutti Francesco, Piemonte dott. Leonardo, Nicoloso Angelo, Zabotta Gio Batta, Gernssi Giuseppe, Fabbro Pietro, Liva Giacomo, Bortolotti Pietro, Novelli Carlo, Merluzzi Bernardino, Pontelli Anna, Braida Valentino, Artico Giovanni, Andreuzzi Natale, Buzzolini Giuseppe, Pontelli Giovanni, Madussi Giacomo, De Monte Tommaso, Pontelli Francesco, Liva Antonio, Luccardi Ugo, Rainis Luigi, Menis Luigi, Comini Domenico, Giorgini Luigi, Fasiolo Giuseppei Boschetti Egidio, Valzacchi Antonio, Ermacora Giacomo, Valzacchi Domenica, Disint Natale, Toniutti Giuseppe, Fabris Settimio, Marsoni Carlo.

(Per letture di lettere): Ing. Chiggiato Arturo, Calligaro Fausto.

Periti a difesa

del Pasquali: Comparetti rag. Vincenzo, Ferrini rag. Luigi.

dello Stroili: Sandri Federico-Luigi.

della Liva Lucia: Rinaldo prof. Umberto, Mulinaris Luigi.

Testi a difesa

del Pasquali: Caratti avv. Umberto, Cassasola avv. Vincenzo, Boldon dott. Francesco, Zaiotti cav. dott. Gino, Tagliapietra avv. Luigi Fantoni, avv. Luciano, Disetti Edoardo, Comessatti dott. Emilio Zozzoli Ida, Moretti Anna, Disetti Ermes Petoello Lucia. Businello Giovanni, Calleri avv. Dino, Sabadini Daniele, Furchir cav. Antonio, Pittana Felicita, Vidoni Maria, Tosolini Pietro, Perissutti avv. Luigi, Caisutti avv. Giuseppe, Savonitti Ferdinando, Furchir Ernesto, Comino Massimo De Monte Luigi, Fabris Lino, Calligaro Fausto, Nicoloso Gio. Batta, Conchin Giovanni, Nicoloso Ricardo, Venchiarutti dott. Domenico, Barnaba Umberto, Giacomini Francesco, Nicoloso Pietro, Riva Clemente, Calligaro Leonardo, Calligaro Pietro, Vidoni Gio Batta, Ottogalli Luigi Santuzzo Pietro, Luzzatto cav. Ugo, Brighenti Giovanni, Del Fabbro Giusepde, Musotti, Gio Batta, Tam Alfonso Biasutti Ermenegildo, Fantin Serafino, Liani Francesco, Zorzi Natale, Mizzau Giuseppe.

dello Stroili: Caporiacco avv. Gino, Marioni Gio Batta, Merzagora cav. Giovanni, Marcuzzi Giovanni, Ronchi com. Andrea, Luzzatto Cav. Ugo, Franceschinis avv. Lodovico, Commessatti dott. Emilio, Iseppi Gio. Batta, Stringher comm. Bonaldo, Rota co. Francesco, Schiavi cav. Luigi-Carlo, Borgomanero comm. Luigi, Giordani Riccardo, Moratti Attilio, Stroili-Taglialegna Antonio, Calligaro Fausto.

del Cozzi: Nicoloso Giovanni, Codaglio Pietro, Riva Clemente, Minisini Enrico, Minisini Giacomo, Placereani Antonio, Fabiani Giacomo, Fabiani Giovanni, Fabiani Pietro, Fabiani Antonio, Fabiani Odorico, Francile Caterina, Franzil Giacomo, Isola Sebastiano, Bierti Antonio Luccardi Raimondo, Anzilutto, Francesco, Placereani Giacomo, Tomada Francesco, Antonini Doralice. Bringhenti Giovan. Del Fabbro Paolo, Masotti Gio Batta, Tam Alfonso, Biasutti Ermenegildo, Fantin Serafino Liani Francesco, Zossi Giacomo, Zossi Natale, Tomadini Francesco, Pittini Giuseppe Barbieri fu cav. Luigi, Ottogalli Luigi, Ruffi cav. Remigio, Gregorutti Luigi, Marsoni Carlo, Chiggiato ing. Arturo. Tomat cav. Paolo Merzagora cav. Giovanni, Caratti avv. Um-

besto, Moro Pietro, Fantoni dott. Luciano, Palese dott. Giuseppe, Falomo Giacomo, Marcuzzi Don Edoardo, Anzil Domenico, Giussani dott. Nestore, Guarnieri rag. Paolo, Bettina Francesco, Cattadori Aurelio, Della Marina Gio Batta, Maria ved. Goi, Botussi rag. Vittorio, Del Fabbro Luigi, Pizzio prof. Luigi, Petracco dott. Domenico, Marcotti ing. Raimondo, Miccoli Francesco, Masotti, not. Giovanni, Benz Carlo, Deciani co. Francesco, Bonini cav. Aristide, Schiavi avv. Luigi Carlo Rizzani cav. Leonardo, Lenna Giovanna, Lenna Mons. Gio Batta, Gropplero co. Bulfardo, Larice Antonio, Giovio Lodovico.

della Liva Lucia: Martina Massimo, Vidoni Eugenio, Pilosio Giovanni, Tea Ellero Maria, Berini-Spagnol Maria, Peressini Umberto, Cragnolini Ugo, Ellero Innocente, Ellero Massimo, Braida Vincenzo, Micossi Valentino, Blasuttig dott. Giovanni, Caisutti dott. Giuseppe, Furchir cav. Antonio, Castellani don Giovanni.

Udienza antimeridiana di oggi

Pres. Orlandi; P. M. Trabucchi; Can. Febeo.

L'uscita dalle carceri degli imputati

Stamane poco dopo le nove gli imputati vennero trasportati in tre vetture, fornite dalla ditta Pesante, dalle carceri alla Corte d'Assise.

Nella prima vettura si trovava il cav. Daniele Stroili, nella seconda il dott. Pasquali e il Cozzi, nella terza la Liva. Gl'imputati erano ammanettati e in ciascuna delle vetture vi erano pure due carabinieri. L'uscita dei tre detenuti non fu avvertita da nessuno e perciò v'era completa assenza del pubblico, eccettuato qualche *reporter* di giornale.

I giurati

Per il numero degli avvocati, dei periti e dei testimoni, nell'aula è stata introdotta qualche modificazione... tutta a danno della stampa messa in un angolo!

Gli accusati — che sono stati tradotti ammanettati — stanno chiusi nelle solite cabine nella stanza dei detenuti. Queste cabine di legno, hanno l'aspetto di colossali casseforti. E la cosa non sembra fuori d'occasione!

Giungono i giurati a uno a uno od a gruppi, con aspetto afflitto e malinconico.

Loro speranza è quella d'essere esclusi, magari per incapacità mentale, dall'amministrazione della giustizia che questa volta richiede una vera e propria *corvèe*. D'altra parte ricordasi di un giurato che — in una sessione non remota — presentò un certificato medico in cui era asserita la sua imbecillità!

Son quasi le dieci e nell'aula non è ancora entrato il presidente nè sono stati introdotti gli accusati.

Notasi tra gli avvocati di difesa, l'on. prof. Agostino Berenini, e tra i giurati il grande ufficiale comm. Pecile e il nostro direttore.

S'apre l'udienza - Il primo incidente

Alle 10.30 entra il presidente e dichiara aperta l'udienza. Gli accusati non sono presenti.

Il presidente ordina di far l'appello dei giurati. Ma l'avv. Bertacioli chiede che gli accusati vengano introdotti. Il P. M. si oppone. Il presidente ordina la continuazione dell'appello. Tutti gli avvocati di difesa protestano contro questa disposizione presidenziale.

Esaurito l'appello i giurati cominciano a produrre i motivi per essere esclusi: chi è giudice conciliatore, chi è ammalato, chi è testimonio nel processo!

Il sindaco Pecile produce un certificato medico per i suoi disturbi alla vista.

Il procuratore del re cav. Trabucchi è favorevole all'accettazione di tutte le le domande di dispensa per malattia.

La giuria non è ancora composta e la udienza vien rimessa alle 13.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 gennaio 1911

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.19
» 3 1/2 % (netto)	»	103.02
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1505.25
Ferrovie Meridionali	»	675.25
» Mediterranee	»	427.—
Società Veneta	»	218.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	361.50
» Mediterranee 4 %	»	504.—
» Italiane 3 %	»	361.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	501.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	507.50
» » » » 5 %	»	517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	5 9.50
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.53
Londra (sterline)	»	25.42
Germania (marchi)	»	124.26
Austria (corone)	»	105.66

Bollettino metereologico

10 gennaio. Ore 8 — Termometro: 2.
Minima aperto notte — 1.01 Barometro 762
Stato atmosferico . bello Vento N.
Pressione crescente Ieri: bello
Temperatura massima + 7.3 Minima + 0.3
Media: + 2.3 Acqua caduta: —

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

La premiazione di domenica

Particolari inediti e interessanti

Ci scrivono 8 (*n*):

Il corteo

L'on. Ancona giunse iersera in forma privata. Erano ad attenderlo solamente il prof. De Luigi e qualche altro. Il prefetto invece giunse ufficialmente stamane col diretto delle 9.

Il corteo alle 9 1\2, partito dalla R. Scuola d'Arte e preceduto dalla banda cittadina, si diresse verso il Municipio nella cui sala si effettuò il ricevimento delle autorità. Quivi fu offerto l'immancabile vermout d'onore, dopo di che tutti si diressero a visitare la mostra dei lavori esposti alla Scuola d'Arte.

Alle 10 1\2 nella sala Municipale ebbe luogo, con grande solennità, la distribuzione dei premi agli alunni che maggiormente si distinsero. Prima però parlarono il Sindaco, il Sig. Pietro Fantoni, presidente della scuola e l'assessore comunale. Terminata la simpatica cerimonia venne fatta, in comitiva una visita ai locali delle scuole elementari e all'ospedale.

Il banchetto

Alla una come era stato fissato nel programma, in una sala dell'albergo « Stella d'oro » ebbe luogo il banchetto. In tutto 28 coperti. La tavola, artisticamente imbandita presentava un aspetto imponente e.... confortante per gli stomachi affamati.

Eccovi pertanto l'elenco degli intervenuti: Comm. Brunialti Alessandro, prefetto di Udine; comm. Ugo Ancona, deputato del collegio; Stroili Taglialegna cav. Antonio, sindaco; Pietro Fantoni; Zozzoli cav. G. Batta; De Luigi prof. Attilio; Bianchi rag. Daniele, direttore della banca Pop. Coop.; Modotti prof. Giovanni; Nicli Nicolò; Pittini Giuseppe; Palese dott. Giuseppe; Pischiutti prof. Giuseppe; Stroili Leonardo; Celotti dott. Liberale; De Carli Ugo; Rossini rag. Carlo; Iseppi geom. G. Batta; Perissutti prof. Antonio; Tessitori Antonio; Giovio Lodovico; Baldissera Giacomo; Fantoni dott. Luciano; Lepore Antonio; Del Bianco e qualche altro.

I discorsi

Allo champagne ebbero inizio i discorsi. Prese per primo la parola il Sindaco di costì che brindò alla salute della Regina Elena e dei commensali tutti.

Parlò poi il sig. Fantoni Pietro al quale rispose il R. Prefetto Comm. Brunialti, che pronunciò un elevato discorso terminato fra gli applausi generali. Evocò come in altra occasione fosse venuto a Gemona. Si trattava dell'inaugurazione di una lapide ad Umberto I. La cerimonia fu mesta ed anche il sole in segno di lutto, rimase coperto e dal cielo piovvero lacrime che si fusero con quelle del popolo commosso. Ritorna ora per la seconda volta, ma si tratta di una festa di ben altro carattere, di una « festa di pace e di lavoro » come egli la chiama, ed osserva come anche il sole purissimo si sia unito alla loro gioia festante.

Da ultimo parlò fra un perfetto silenzio, l'on. Ancona. Passò in rivista velocemente i progressi fatti dal nostro Friuli in questi ultimi anni e disse dei nostri più vitali bisogni, della necessità dell'organizzazione, dello sviluppo dell'industria, dell'agricoltura.

Applauditissimo, si alzò e andò a stringere cordialmente la mano ai diversi commensali.

Furono quindi letti vari telegrammi Va ricordato per la sua originalità quello dell'agente delle imposte, sig. Papiani che scusa la sua assenza avendo gli uffici « affollati dai contribuenti ».

Le villotte — e un assolo del collega Del Bianco

Sono le 2.30; l'ora è un po' critica stante che lo *champagne* comincia a fare i suoi effetti. Domenico Del Bianco istigato dagli amici e forse da qualche altro, inizia una villotta friulana. In breve ad uno ad uno tutti lo seguono nel canto.

In fine, dopo un a-solo di Del Bianco, s'alza il dott. Polese che prende la parola per proporre una gita fino a Maniaglia. Tutti accettano ed allegramente abbandonano la sala.

In verità, più cordialità di così non ve ne poteva essere....

In giro per la mostra

Due sale al piano terreno: una riservata alla plastica comprendente il 2, 3 e 4 corso; l'altra ai lavori degli alunni del 1 corso consistenti in composizioni ornamentali e grafiche.

Cominciamo dalla prima.

La mancanza di ordine nella ripartizione dei lavori appartenenti ad un medesimo corso che invece di far parte di un gruppo distinto vengono invece frazionati in diversi punti della sala, rende un po' difficile il rintracciare i dati per formare l'elenco degli alunni premiati. Eccovi pertanto il frutto delle mie laborioriose osservazioni.

2. Corso. Medaglia di 2. grado: Morgante Prospero, Miserini Antonio, Vittorio Pascolo. Menz. Onorevole; Vecile Vittorio.

3 Corso. Men[illegible] ...llini Giacomo, Barazzutti Valentino, Vidoni G. Batta, Bacrchia Gildo.

4 Corso. Certif. di lode con medaglia d'oro; Masini Tomaso idem d'argento, Brollo Luigi, Zamiani Giacomo medaglia di 2 grado: Cischiutti Luigi, Forgiarini Felice.

Corso speciale. Fra i lavori dei vari alunni di questo corso, vanno ricordati, perchè i migliori, quelli di Bianchi Pietro, di Stefanutti Cesare e di Aruitti Ettore.

Passiamo alla seconda sala. Qui sono esposti i lavori dei principianti. Vi sono esempi di disegno ornamentali e saggi di dettatura. Al piano superiore vi sono tre sale; una per la sezione figura e paesaggi; le altre due per la sezione progetti e piani di costruzione. Anche qui vi si notano dei bei lavori: riproduzioni di quadri, studi dal vero, schizzi.

Fra i premiati ricorderò: dei II. e IV. corso: M. Boezio, V. Barazzutti e C. Bigardi. Certificato di lode; Baldassare L. Certificato di medaglia d'argento, del corso speciale: Barazzutti N. cert. di lode.

Nella sezione progetti e costruzioni II. corso, riuscirono premiati con med. di II. grado i sig. Pischiutti Luigi, Pascoli Vittorio, Chiandussi Francesco, con med. di III. grado i sig. P. Morgante, Bonitti Francesco e Brollo Ferruccio; con menzione onorevole i sig. Armellini Giacomo, Vidoni Gio. Batta, Fantoni Achillo.

Molti altri premiati vi furono che io non istarò a nominare per mancanza di tempo e di spazio.

In complesso quindi una bella mostra.

Un bravo di cuore perciò al prof. De Luigi che ha saputo educare così felicemente la mano e la fantasia di questi giovani capaci già di fornire qualche buon lavoro. *g. p.*

Arresto - Giovane che farà carriera. I carabinieri di qui hanno tratto in arresto il noto Campo Dell'Orto Donato di Ospedaletto il quale deve saldare molti conti con la giustizia per truffe ed altro.

Il Campo Dell'Orto riportò varie condanne ed abbastanza gravi, di cui dovrà godersi per qualche mesetto i *Tontoniani amplessi.*

— Il diciannovenne Chiandetti Umberto di Artegna voleva procurarsi i divertimenti carnevaleschi a spese altrui. Ieri sera, forse conoscendo la troppa peculia della signora Adotti Anna di Artegna, pensò di alleggerirla di una trentina di lire.

Il brigadiere dei carabinieri Conterno, un po' nemico dei divertimenti volle salvare l'intraprendente giovanotto passandolo in consegna al nostro Tonton emerito custode del secolare castello.

Da PORDENONE

Una cena - Aviazione - 9 gennaio. Ci scrivono, 9 (*n*). Per solennizzare la splendida riuscita della sua mostra di macchine agricole ed industriali, il sig. Iginio Artico ha offerto questa sera un sontuoso banchetto alle Quattro Corone.

Invitati erano i viaggiatori delle case Naef di Milano Casali di Suzzara e diversi amici ed industriali di Pordenone.

Inutile dire che durante tutto il banchetto ha regnato la più schietta allegria e che esso è stato servito inappuntabilmente.

Numerosi i brindisi tra cui salienti quelli del sig. Rasura, a nome della Casa e del sig. Zwifel, in omaggio all'intraprendenza industriale del simpatico sig. Artico.

— Favoriti dal tempo che continua a mantenersi ottimo. gli allievi della scuola italiana d'aviazione hanno oggi seguito la serie delle loro lezioni di pilotaggi.

Anche Cagno ha fatto splendidi voli da solo e con gli allievi del Farman.

— Nella ricorrenza del triste anniversario le bandiere abbrunate pendevano a mezz'asta da edifici pubblici e da case private.

Da OSOPPO

Un monumento al co. G. Savorgnan. In Osoppo si è costituito, per iniziativa dell'egregio Sindaco, signor Toma, un Comitato per erigere nel 1914 un monumento al conte Girolamo Savorgnan, ed ha nominato a presidente l'on. deputato del Collegio. All'uopo è stato diramato un patriottico appello che giovi a far accettare con entusiasmo la nobile idea.

Da COSEANO

Nuovo sindaco e nuova Giunta. Il nostro Consiglio comunale procedette domenica p. p. alla nomina del sindaco e della Giunta.

A sindaco venne nominato con voti 14 e una scheda bianca il sig. Virgilio Mattiussi.

A membri della Giunta sono stati chiamati i signori Ugo Cantarutti e Ernesto Varutti.

A tutti congratulazioni vivissime.

Da TRASAGHIS

Infanzia disgraziata. Ci scrivono 9 (*n*). Il settenne Colavizza Ugo di qui nel trastullarsi presso un fossato vi cadde dentro perdendo miseramente la vita.

Per le constatazioni di legge si sono recati sul luogo il Pretore avv. Minesso il cancelliere Calligaris ed il maresciallo dei carabinieri Molesini.

Da LATISANA

Tragica morte di un cacciatore

Ci scrivono, 8 (*n*):

Tre cacciatori: i signori Aristide Picottini e Guido Filaferro di Rivarotta e Francesco Sartori di Noventa di Piave volero fare una partita di caccia nei dintorni di Lignano. Per raggiungere il luogo designato approfittarono del vaporino dell'impresa Rizzani che trasporta materiali per la costruzione del forte di Rivarotta. Essi partirono da Rivarotta la mattina di giovedì e arrivarono a Lignano alla sera alle 22 mentre pioveva a dirotto. Durante il successivo venerdì cacciarono tutto il giorno.

Ieri, continuando la pioggia uscì a cacciare il solo Sartori. Giunto presso il pontile sparò contro un uccello che cadde nell'acqua. Volendo impossessarsi della preda montò in una barca e non si sa precisamente come, dal fucile che teneva in mano uscì il colpo, e il Sartori colpito al petto rimase cadavere. Il primo ad accorgersi fu un operaio che avvertì subito gli altri.

Fu tosto telegrafato al pretore di Latisana, che arrivato sul posto, non potè fare altro che constatarne la morte.

Da S. PIETRO al Natisone

Un plauso al dott. Dorigo. Ci scrivono 9 (*n*). In seduta di ieri il Consiglio Comunale — nell'occasione della approvazione del sussidio a favore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura — deliberava un ringraziamento e un plauso all'egregio dott. Domenico Dorigo, titolare della Cattedra medesima in segno di riconoscenza per l'attività spiegata a prò dell'incremento agrario ed economico di quei paesi.

Il nostro sindaco cav. Cucavaz è sta incaricato di comunicare al Consiglio della Cattedra la decisione del nostro consiglio comunale.

Congratulazioni all'egregio dottor Dorigo.

Da ARTEGNA

Visita dell'autorità giudiziaria. Ci scrivono, 9 (*n*). Ieri fu qui il Pretore di Gemona avv. Minesso, assistito dal cancelliere Calligaris per praticare nuove indagini sul già accennato procurato aborto. Sappiamo che la sopradetta autorità era assistita dal dott. Finzi di Udine prof. di ginecologia e dal medico dott. Girolamo Copetti di qui.

CRONACA DELLO SPORT

Una visita ai nostri alpini skiatori nella Conca di Sauris

Il giorno dell'Epifania alle 8 tre alpinisti udinesi, non curanti del tempo incerto nè dei consigli dei soliti saggi.... *prudenti*, sono partiti alla volta di Sauris per poter assistere nel dì seguente agli esercizi con gli sky che in quella conca nevosa compiono i soldati dell'8° reggimento Alpini e del 2° Artiglieria da montagna.

Superato il lungo tragitto, in treno fino a Villa Santina, in carrozza fino ad Ampezzo, col cavallo di S. Francesco fino al monte Pura ed in slitta poi, accompagnati nella mattinata un po' dalla pioggia ed un po' dalla neve, rallegrati nel pomeriggio dal sole — che indorava lieve le bianche cime dei monti e più cupe rendeva le valli profonde mentre coi suoi raggi penetrando fra gli alberi carichi di neve dava ai boschi un aspetto incantato — raggiungevano ancor prima del tramonto il buon « Albergo alla Maina » prima tappa di pernottamento.

Al mattino seguente in soli 40 minuti di cammino sulla neve molle, arrivarono a Sauris di Sotto sede del distaccamento skyatori e divenivano per un giorno intero ospiti degli ufficiali, che hanno voluto colmarli di ogni gentilezza.

Accompagnati da questi assistettero alle esercitazioni della truppa con gli sky: spettacolo invero meraviglioso per chi lo vede per la prima volta.

Dall'alto d'un candido costone ripidissimo scendevan come bolidi una dietro l'altra leggere macchie scure, passavano fulmineamente e si allontanavano in mezzo ad un turbine di neve. Di quando in quando una s'arrestava d'improvviso, spariva sprofondata nella neve tenera e mentre anche il turbine bianco che l'attorniava s'andava disperdendo in minuto pulviscolo, due lunghe pale appuntite di legno sporgevano alla superficie: erano i due sky che accusavano un uomo caduto. Una brevissima pausa, un rimescolio nella neve, una massa grigia si alzava, si scuoteva per liberarsi dalla neve che la ricopriva tutta: infine ricompariva un soldato che, rapido, riprendeva la corsa pazza per raggiungere i compagni alla lontana meta.

Conquisi dal fascino di tanto mirabile esercizio che faceva quasi apparire breve l'immensa distesa dei monti e più leggera l'aria che li circondava, i tre alpinisti non hanno resistito alla voglia d'infilare anch'essi gli sky e, malgrado abbiano dovuto subito convincersi che il gioco era meno facile di quello che non sembrasse a prima vista, per ben tre ore hanno cercato l'equilibrio che loro sempre mancava giù per i pendeii soffici di neve aiutati anche spesso dai cortesissimi ufficiali.

Alla sera, congedatisi dai loro ospiti (che il giorno di poi dovevano cimentarsi in una marcia con gli sky lungo il crestone che separa la Conca di Sauris dalla valle Pesarina fino a Casera Razzo, dimostrando così l'utilità pratica di tali mezzi di locomozione) i gitanti ritornarono alla Maina per potere di buon mattino nella domenica rifare la via verso la città.

Dalla quale giunga anche da queste colonne un caldo saluto ai bravi soldati d'Italia che nel cuor dell'inverno in luoghi privi d'ogni più piccola comodità, segregati dal mondo civile, affrontano fatiche e disagi per ben prepararsi alla difesa delle nostre Alpi.

g. u.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

PER LA PEDEMONTANA

Le dichiarazioni dell'on. Luzzatti

La comunicazione relativa alla ferrovia pedemontana, che apparve ieri su questo giornale (*), era stata autorizzata dal Presidente del Consiglio.

L'on. Luzzatti ha voluto così chiarire, in modo preciso e incontrovertibile, il proprio pensiero e le proprie intenzioni sulla questione che maggiormente oggi interessa la difesa di questo confine; di più, egli ha assunto un formale impegno verso i rappresentanti del nostro paese, che è a dire verso il paese stesso.

L'importanza di questo impegno è veramente notevole. Da molto tempo era noto — e fu detto anche su questo foglio — che il ministro della Guerra, sulle proposte della Commissione d'inchiesta ed in relazione ai nuovi criteri adottati per la difesa del confine orientale, ripetutamente e caldamente aveva invocato dal competente ministero dei L. L. P. P. la costruzione della ferrovia Sacile Pinzano, a scartamento ordinario.

L'ultima lettera dell'on. Spingardi al senatore di Prampero, che conferma tale fatto, non fa che ripetere il contenuto, e quasi le parole, di altre consimili comunicazioni dello stesso ministero (gennaio e settembre 1910) e di una lettera del Capo di Stato Maggiore del settembre 1909. Ma codeste ripetute domande delle supreme autorità militari non erano ancora state oggetto di quell'esame quasi collegiale dei ministri interessati che per necessità precede costaniemente le deliberazioni definitive.

Tale esame sarà fatto in breve, per formale impegno assunto dal capo stesso del governo. Questo è un risultato veramente pratico ed importante.

Ma la comunicazione sarà utile anche — ed era forse necessaria — per stroncare fin d'ora tutti i tentativi di spostamento della questione che accennavano a risorgere, con manifesto pericolo per il fine immediato che si deve raggiungere.

La questione è oggi nettamente designata, e nella sua indole e nella sua portata. La pedemontana *necessaria* è la Sacile-Pinzano, la necessità che la impone è di indole prevalentemente *militare*: trattasi di un *tronco* mancante ed indispensabile perchè tre grandi linee indipendenti pervengano dall'interno del paese alla frontiera.

Nessuna discussione è più quindi possibile sullo scartamento che deve essere per il tronco nuovo quello stesso delle ferrovie netrastante e cioè lo scartamento ordinario.

Gli accenni a rinnovare la discussione sullo scartamento non potevano avvalersi che della incertezza sui propositi del Governo e dello scoramento da questa ingenerato nelle popolazioni interessate. Ora, essi saranno probabilmente sconfessati da coloro stessi che, pur timidamente, si erano adoperati a riportare davanti all'opinione del pubblico una questione definitivamente risolta.

Nè ad altri potrà più sembrare opportuno e ragionevole di confondere la causa della Sacile-Pinzano con quella dei suoi futuri eventuali prolungamenti. Ogni aggiunta, che intempestivamente si voglia ora pretendere, diventa fomite di discussioni, a danno di una necessità indiscutibile, ogni coda che si tenti di appiccicare alla vera e propria *Pedemontana*, nasconde un veleno che può essere fatale.

(*) Il Presidente del Consiglio ha ricevuto sabato il senatore di Brazzà e il deputato Chiaradia i quali lo hanno intrattenuto a lungo sulla ferrovia strategica Sacile-Pinzano rilevandone l'importanza ai riguardi della difesa del confine orientale.

Il presidente del consiglio che il giorno prima aveva conferito con la commissione di senatori e deputati costituitasi per affrettare la soluzione del problema delle ferrovie strategiche) ha seguito con molto interesse l'esposizione dei precedenti della questione ed i richiami ai memoriale da tempo presentati al Ministro della guerra ed al Ministro dei L. L. P. P. dai deputati Chiaradia e Odorico e dai senatori di Brazzà, di Prampero e Monti; ed ha preso formale impegno di esaminare quanto prima il grave argomento col concorso dei ministri della Guerra e dei L. L. P. P. in pari tempo assicurato gli on. Brazzà e Chiaradia che li terrà informati dell'esito di questo esame.

Nulla son ciò è perduto. Non vi è opera umana che non porti in se il germe di futuri svolgimenti, se realmente un vero interesse economico lo fecondi quel germe avrà in sè la sua forza quasi la sua necessità; ma quando l'opera iniziale prema per sè stessa ed urga per proprie superiori ragioni, su questa soltanto devono onestamente concentrarsi gli sforzi di tutti. Dal tempo potrà at ndersi il resto.

D'altronde ogni discussione è ormai sorpassata; nè a noi piace indugiare in inutili recriminazioni.

Meglio giovera rica are dalla comunicazione ufficiosa un'altra constatazione confortante. Non senza significato si ra cenno nella stessa, oltrechè dei memoriali in antecedenza presentato dagli on. deputati Chiaradia ed Olorico e senatori di Brazzà, di Prampero e Monti, del colloquio intervenuto venerdì scorso fra il Presidente del Consiglio e la commissione di deputati e senatori costituitasi per affrettare la soluzione del problema delle ferrovie strategiche.

Questa commissione, composta di uomini autorevolissimi per competenza tecnica e per posizione politica è sorta da quello stesso movimento parlamentare che ha *imposta* la Ostiglia Treviso. La commissione, che é presieduta dal generale Pedotti dirige ora e rappresenta proprio quella *opinione* degli ambienti parlamentari e di governo, che già su queste colonne invocammo favorevole alla Sacile-Maniago, convinti che il problema non sia di interesse soltanto locale ma prevalentemente nazionale e che soltanto prospettato in questa luce — che è la vera — esso possa avere virtù di imporsi per sollecite deliberazioni del Governo.

L'intervento della Commissione significa che il nostro voto si è in parte almeno avverato.

Possiamo quindi finalmente sperare che presto il disegno di legge per la Ostiglia-Treviso sia integrato da quello per la Sacile-Pinzano.

Ma perchè ciò avvenga occorre ancora, come pur ieri dicemmo: insistere, insistere, insistere; occorre far penetrare in tutti coloro che sanno e possono farsi ascoltare a Roma, la convinzione assoluta che, se la Pedemontana, come qualunque altra ferroria, sarà di una grande utilità, localmente, la necessità che la impone è ben altra — e maggiore. * *

Grazie dotali. Elenco delle grazie dotali da L. 75 cadauna estratte a sorte il giorno 8 gennaio 1911 sul fondo opera pia «Fondo grazie dotali» della fabbricceria di S. Giacomo Apostolo: Giacioli Giulia di Carlo, Marsilli Luigia di Domenico, Modotti Erminia di Giovanni, Katzemberger Felicita fu Luigi, Asti Preziosa-Italia fu Paolo, Sporeni Regina di Pietro, Marano Regina fu Giuseppe, Troiani Teresa di Giacomo, Cucchini Irma fu Domenico, Tolò Maria di Gio. Batta, Badiluzzi Emilia di Francesco, Freschi Rosa di Luigi, Cremese Ida fu Antonio, Casarsa Caterina di Francesco, De Stallis Italia di Gio. Batta, Lodolo Teresa di Paolo, Orlandi Diamante di Pietro, Missio Gemma di Angelo, Vicario Vittoria di Gio. Batta, Forniz Elisa di Beniamino, Mezzavilla Irma di Giovanni, Ortiga Alba di Pietro, Pittaro Rosa di Antonio, Giani Teresa, Tonsic Rosina di Domenico, Roia Luigia, Bellina Gemma di Fortunato, Cassutti Maria fu Giacomo, Valzacchi Clelia di Arturo, Stella Lucia di Leonardo, Zaliani Anna di Luigi, Cassutti Irene fu Giacomo, Cuzzi Teresa di Lorenzo, Turchetto Palmira fu Mattia, Gremese Ester di Giulio-Romeo, Giavon Olimpia di Giovanni.

La leva per i nati nel 1891. Il Prefetto ha pubblicato il manifesto sull'ordine della leva sulla classe 1891 per le operazioni di verificazione delle liste e primo esame degli inscritti, estrazione a sorte ad esame definitivo. Verifica delle liste: Gennaio: Udine 20, Codroipo 21, S. Daniele 23, Cividale 24, S. Pietro al Natisone 25, Palmanova 26, Latisana 28, Tarcento 30, S. Vito al Tagliamento 31. Febbraio: Gemona 1, Moggio 2, Tolmezzo 3, Ampezzo 4, Spilimbergo 7, Maniago 8, Pordenone 9, Sacile 10. Estrazione a sorte ad esame d'arruolamento. Marzo: S Pietro al Natisone 10-11, Tarcento 13 14 15, Latisana 17 20, Palmanova 22-23-24, S. Daniele 27-28-29-31. Aprile: Cividale 2-4-5 6 e 7, Moggio 10-11; Visite per delegazione 13; Codroipo 18 19 20, Gemona 24 25 26 e 28. Maggio: S. Vito al Tagliamento 1-2-3 e 4, Ampezzo 5 6, Pordenone 8 9-10 11-12 15-16 17, Sacile 19 22, Maniago 23 24 26, Spilimbergo 29-30 31. Giugno: Spilimbergo 1, Tolmezzo 2 3 5 e 6, Udine 7 8 9 12 13-14 16. Visite per delegazione 20. Sedute suppletive: Giugno 26, Luglio 19 20-21-24-25 28. Chiusura della Sessione 1 Agosto. Le sedute del consiglio di leva saranno tenute nei locali della sala Cecchini, in Via Cavallotti.

Legato Marangoni. Venerdì prossimo si aduna la commissione nominata dal consiglio e composta di chiarissimi architetti Raimondo D'Aronco, scultore Antonio Dal Zotto e pittore Faccioli per esaminare e decidere su una borsa di studio d'arte del Legato Marangoni.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 2

È ARRIVATO

l'Almanacco Italiano pel 1911

il bel dono che noi offriamo agli egregi nostri associati che già versarono l'importo d'associazione per quest'anno.

Per ritirarlo, presentarsi al nostro Ufficio d'Amministrazione dalle ore 16 alle 17.

Per gli associati di provincia effettueremo le spedizioni con la maggior possibile sollecitudine **dietro invio di cartolina vaglia da cent. 40 per rimborso spese postali.**

Al R. Laboratorio di Chimica Agraria. Ci comunicano: il Consiglio d'Amministrazione, presieduto dal Prof. Grande Uff. Domenico Pecile rappresentante il Ministero d'Agricoltura, tenne sabato scorso un'importante seduta. Dopo l'approvazione dei bilanci, venne presa visione dell'andamento del lavoro d'analisi per conto di Enti e privati durante il 1910, lavoro che ha superato quello di tutti gli anni precedenti. Il Consiglio s'interessò quindi del nuovo volume degli Annali del Laboratorio, in corso di pubblicazione, che, oltre alla relazione morale sul funzionamento dell'Istituto, raccoglierà anche gli studi e le esperienze eseguite dal personale tecnico. Dopo aver trattati altri oggetti di ordinaria amministrazione il Consiglio approvò il piano di ricerche che verranno svolte nel prossimo anno, fra le quali notiamo: Ricerche chimiche sull'infossamento dei foraggi verdi (già iniziate nel 1910).

Studio della zona delle acque resorgive del Basso Friuli, composizione chimica dei principali tipi di vino delle due Provincie di Udine e Rovigo nell'annata 1910 (per incarico del Ministero d'Agricoltura). Concimazione degli ortaggi con concimi chimici in confronto al pozzo nero (problema di particolare interesse anche per la nostra città) ecc.

I primordi del regno di Vittorio Emanuele II. Il prof. Rovere nella sua conferenza lezione, tenuta ieri sera alla Scuola popolare, tratteggiò l'importante periodo storico che va dalla «fatal Novara» al proclama di Moncalieri, cioè i primi 9 mesi del regno di Vittorio Emanuele II. Fu un periodo breve ma ricco di importanti avvenimenti per il piccolo Piemonte che, sebbene provato da un immane disastro militare, comprendeva che Novara non era che una dolorosa sosta sulla via che aveva per ultima tappa il Campidoglio. Il dott. professore spiegò con molta chiarezza quel periodo fortunoso, e riscosse meritati applausi.

Sul lavoro. Lodovico Pötschger, d'anni 20 operaio alle ferriere, venne medicato all'ospitale per ferita di punta al tallone sinistro; non sopraggiungendo complicazioni guarirà in 8 giorni.

E sempre cartucce. Il ragazzo Furlan Antonio di Antonio, d'anni 11, di Silvella (S. Vito Fagagna) ieri dovette ricorrere alle cure del medico di guardia all'ospitale per ferita lacero-contusa alla mano sinistra, con asportazione delle falangi del dito pollice e medio, causata dall'esplosione di una cartuccia con cui stava giuocando; ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Teatro Sociale — Novo Cine. Programma interessante quello di ieri sera e che piacque moltissimo, sia per i soggetti dei quadri che per la chiarezza e precisione che vennero presentati. Questa sera si ripeterà. 5

Carezze coniugali. Il cartolaio Tel Giovanni fu Ermenegildo d'anni 37 di Udine, ricorse ieri al nostro ospitale per farsi medicare di una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra, riportata da una sassata ricevuta litigando, colla sua metà. Guarirà in 8 giorni.

Arte e Teatri

Inaugurazione del teatro Codroipo

La prima recita di Ferruccio Benini con *Zente Refada* al teatro nuovo Lazzarini ebbe esito splendido.

Domani *Serenissima.*

ULTIME NOTIZIE

Capo della polizia morto avvelenato?

Pietroburgo, 9. — Ieri è morto qui improvvisamente il direttore della polizia di Czarskoje Selo, generale Plesko.

In questi ultimi giorni egli aveva avuto serii dispiaceri perchè aveva licenziato parecchi funzionari che hanno influentissime aderenze.

Si dice che non sia morto di morte naturale e si sospetta che sia stato avvelenato.

Il vincitore del premio di 100,000 lire del prestito di S. Marino

Genova, 9. — Oggi la banca Casareto ha pagato il premio di L. 100.000 al sig. Achille Corvetto, facoltoso negoziante di Milano possessore della cartella del prestito della repubblica di S. Marino portante il numero 299964, vincente il primo premio dell'ultima estrazione.

Come è morto l'aviatore Russian

Belgrado, 9. — L'aviatore Russian di Sovizia faceva oggi un volo di prova, allorchè passava sopra la fortezza di Belgrado cadde da un'altezza di 20 metri e morì dopo pochi minuti per le gravi lesioni riportate.

Russian malgrado il vento fortissimo fece un volo oltre la Sava, spingendosi sulla fortezza di Belgrado fino alla ferrovia, distante quasi un chilometro, ma ritornando l'aereoplano trascinato da una forte raffica precipitò al suolo.

(*Dispacci Stefani del mattino*)

Una frana micidiale

Santander, 10. — *Mandano da Castrourdiales che una frana investì parecchi operai di cui quattro rimasero uccisi e cinque feriti.*

La tempesta a Melilla

Melilla, 10. — *Imperversa una tempesta di estrema violenza. Due canotti e tre barche furono affondate. Nessuna vittima. Parecchi quartieri di Melilla sono innondati.*

Un veliero salvato nel Quarnero

Fiume, 10. — *Il vapore* Iosephine *scoperse ieri nelle vicinanze dell'isola di Sansego un veliero che faceva i segnali d'allarme. Il vapore constatò trattarsi del veliero italiano* Costanza *che aveva il timone rotto ed era incapace di raggiungere il prossimo porto. Il vapore rimorchiò a Fiume il veliero.*

MERCATI D'OGGI

Frutta		*al Quintale*
Castagne	»	13.— » 19.—
Pomi	»	15.— » 60.—
Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	12.— a 14.25
Cinquantino	»	10.— » 12.—
Fagiuoli (vecchi)	»	17.— » 28.—
Sorgorosso	»	9.— » 9.25
Pollerie		*al Chilogr.*
Galline	»	1.65 » 1.70
Tacchini	»	1.45 » 1.50
Capponi	»	1.75 » 1.80
Anitre	»	1.40 » —.—
Dindie	»	1.60 » 1.65

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Le lettere si susseguono e si rassomigliano

Ancora una guarigione delle Pillole Pink

Pubblichiamo oggi l'attestato del Signor Ferreri Pietro, 75, Corso Garibaldi, a Milano. Sua figlia, Signorina Maria, di cui riproduciamo la fotografia, è stata guarita dalle Pillole Pink. Notate che questa giovane ha sofferto durante due anni, e che soltanto le Pillole Pink hanno potuto guarirla. Siccome pubblichiamo, per così dire, ogni giorno, attestati di guarigioni notevoli, e ciò da quindici anni a questa parte, i malati che trascureranno di prestare attenzione ai predetti attestati dovranno prendersela con sé medesimi, se continuano a soffrire.

Cl de Marchi — SIG.NA FERRERI MARIA

Il Signor Ferreri scrive:

«Mia figlia Maria, diciottenne, era da qualche tempo gravemente ammalata. Soffriva di anemia e di esaurimento nervoso. Queste due malattie unite ad una grande difficoltà per digerire le avevano resa insopportabile l'esistenza. Non poteva dormire che raramente e quando riposava un poco, il suo sonno era turbato da incubi. Si lamentava di emicranie, di nevralgie, di abbarbagliamenti e di vertigine. Era divenuta assai impressionabile e piangeva senza motivo. Poscia la sua debolezza aumentò ogni giorno, malgrado tutte le cure. Cominciavamo ad essere molto inquieti ed eravamo sorpresi di vedere che i medicamenti non producevano alcun effetto su mia figlia, oppure le davano poco sollievo e per ben poco tempo. Allora ella volle prendere le Pillole Pink di cui tutti fanno l'elogio e che hanno guarito tanti malati a Milano. Le Pillole Pink hanno dato, si può dire, una bella guarigione di più, quella di mia figlia.

Appena è stata sottoposta a questa cura, si è subito sentita meglio ed il suo completo ristabilimento è stato ottenuto in pochissimo tempo, sopra tutto se si considera che essa era considerevolmente depressa da due anni di malattia».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, neurastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

ferro, sostenuta da un travicello di legno, permetteva di entrare ed uscire da quella parte.

Il passo segnato sulla neve dai due agenti di sicurezza si diresse per l'appunto a quella porticina.

Questa particolarità devea colpire Lecoq, che si fermò di botto.

— Oh!... diss'egli, come parlando fra sè, le due donne non venivano questa sera alla *Pepajuola* per la prima volta.

— Lo credi? interrogò papà Assenzio.

— Potrei quasi affermarlo. Come, mai, senza frequentare questa bettola si può sospettar l'esistenza di questa uscita? Si vede forse a notte oscura con una nebbia così fitta? No, perchè, io, che posso vantarmi di aver due buoni occhi, non l'ho veduta.

— E' vero.

— Però le due donne ci son passate senza esitare, senza andare a tentoni, ma in linea retta; e notate che hanno dovuto traversare il giardino diagonalmente.

Il veterano avrebbe dato un occhio per contrapporre qualche obbiezione, ma per quanto cercasse non ne trovò.

— Affeddidio! diss'egli, hai un modo singolare di vedere le cose. Tu non sei che un coscritto, ed io sono un vecchio consumato nel mestiere, che ho presenziato in vita mia a più ricerche che tu non hai capelli in testa, non avrei immaginato...

— Vi pare interuppe Lecoq, ne vedrete altre che questa. Per esempio io potrei dirvi, così per cominciare, che se le donne sapevano la situazione esatta della porticina, l'uomo non la conosceva che per averne sentito parlare..

— Oh! tanto per dire!...

— No, anche questo si può provare. Studiate bene le impronte dell'uomo, e voi che siete molto avveduto, riconoscerete subito, che egli deviava maledettamente. Era così poco sicuro del luogo che, per trovar l'apertura, si vide obbligato di cercarla, mettendo le mani avanti... tanto è vero che le sue dita lasciarono delle traccie sul lieve strato di neve che ricuopre l'entrata.

Il dabben uomo avrebbe voluto chiarirsi co' suoi proprii occhi, come egli disse, ma Lecoq aveva premura d'andare avanti.

— Là, là, voi verificherete un'altra volta...

Uscirono dal giardino, e seguirono le orme che risalivano verso i baluardi esterni, pigliando un po' a destra in direzione della via du Patay.

Non c'era bisogno d'una grande attenzione. Nessuno, fatta eccezione delle fuggitive, si era avventurato in quei luoghi deserti dall'ultima volta che avea nevicato. Perfino un fanciullo avrebbe seguito quella via, tanto essa era chiara e distinta.

Quattro impronte, differentissime, formavano la traccia; due erano quelle delle donne; le altre due, una per andata e l'altra per ritorno, erano quelle dell'uomo.

Diverse volte quest'ultimo aveva posato il piede proprio sui passi delle due donne e li avea per metà cancellati, cosicchè non poteva esservi dubbio intorno all'istante preciso della sera, in cui egli era venuto a spiare.

A cento metri circa dalla *Pepajuola*, Lecoq afferrò bruscamente il braccio del suo compagno.

— Fermo!... disse, noi ci accostiamo alla buona via; vedo degli indizj positivi.

Trattavasi d'un cantiere abbandonato o piuttosto ripostiglio d'un impresario di fabbricati. Vi si vedevano disposti, secondo il capriccio dei carrettieri, molti massi di pietra, alcuni lavorati, altri greggi, ed una gran quantità di tavole rozzamente squadrate. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.9 — O. 6 — D. 7,58 — O. 10.. O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.4.. 17.15 — 18.10

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis 15.. D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.2.. A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis .. Mis 13.11 — Miss 16.10 — Miss 1..

per Cividale: M. 6 — A. 8.25 — M. 11.15 — A. 1.. M. 17.47 — M. 20.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 11.31 — M. 19..

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.. D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.. 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.. che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettua soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.. O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.. A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 21..

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.. M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 7.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 1.. M. 19.20 — M. 21.28

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21..

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.. 11.38 — 15.9 — 18.18 — Festivo 13..

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.. 12.31 — 15.7 — 19.16 — Festivo 17..